

## «Next Generation», fondamentale il ruolo delle associazioni

### IL CONFRONTO

Rossella Fierro

«La progettazione degli interventi di sviluppo del Next Generation non può prescindere dal coinvolgimento delle associazioni». È l'appello che arriva dai rappresentanti di ben diciassette realtà attive sul territorio irpino, protagonisti della seconda tappa del ciclo di incontri promosso dal Centro di ricerca «Guido Dor-

so». Tanti i temi toccati in oltre tre ore di confronto durante le quali, moderati dal giornalista Raffaele Cappuccio, i portavoce di associazioni culturali, ambientaliste, sportive, di volontariato si sono misurati con analisi e proposte che, come ricordate in apertura dal vicepresidente del centro di ricerca, Nunzio Cignarella, «saranno raccolte in un documento di sintesi di linee di indirizzo per gli investimenti necessari all'Irpinia. Obiettivo è individuare priorità all'interno di una vision regionale ed interregionale in cui disegnare il futuro del territorio». Stimoli di discussione che saranno poi sottoposti agli enti delegati alla progettazione del Recovery, un metodo su cui le associazioni Contrvento e Avellino Prende Parte, rappresentate da Genaro Picone e Maria Grazia Papa, hanno già richiamato l'attenzione

da tempo. «Non siamo di fronte alla corsa all'accaparramento di risorse come dopo il terremoto, ma all'opportunità concreta di poter partire da zero. Bisogna però costruire una visione ampia, che al momento sembra mancare tra gli amministratori locali», dice Picone per capire cosa vuole essere l'Irpinia da qui ai prossimi dieci anni, mettendo in campo progetti che siano produttivi per le future generazioni». Opportunità da creare tenendo presente le fasce più deboli della popolazione, come sottolineato da Maria Cristina Aceto del Centro Servizi Solidali Irpinia Sannio e Carlo Mele direttore della Caritas Avellino, che non usa giri di parole: «Sulle politiche sociali la macchina pubblica è ferma. Ci siamo ritrovati ad essere non più volontari, ma referenti degli stessi amministratori che ci chiamano perché loro non sanno cosa



fare. Eppure quello alla cittadinanza è un diritto, non un piacere da chiedere a qualcuno. Bisogna uscire dalla logica dell'assistenzialismo e realizzare, cosa che noi stiamo facendo, progetti di prossimità che nascono da una conoscenza della mappa dei bisogni». Diritto alla cittadinanza che passa anche per un ambiente salubre e una tutela delle risorse del territorio come quella idrica, come ricordato, tra gli altri, da Annamaria Pascale del

Comitato Acqua Pubblica e da Antonio Giannattasio di Legambiente. Proprio quest'ultimo ha evidenziato come «il tema ambientale è al centro delle linee di indirizzo proposte dall'Europa e può diventare per l'Irpinia un attrattore di investimenti per il territorio. Lo stiamo vedendo in questi giorni quanto sia necessario intervenire sul dissesto idrogeologico: esondazioni, frane, allagamenti non fanno di questa provincia un luogo vivibile. Ripartiamo da un'economia circolare, che significa investire su riconversione industriale e opere utili realmente ad uno sviluppo sostenibile». Opportunità da creare anche attraverso lo sport, come ricorda Giuseppe Saviano delegato Coni: «tornei, gare, competizioni creano una micro economia che ha ricadute sul territorio, ma bisogna puntare su infrastrutture sportive di grande

livello per creare un indotto occupazionale e di promozione del territorio». Investire in formazione, è il mantra di Alfredo Cucciolo presidente Acli che snocciola dati: «In Irpinia ci sono 60mila under18, una disoccupazione che va dal 15 al 20% e 20mila persone che non studiano e non lavorano. In questo quadro, diventa fondamentale investire in formazione professionale». Nodo cruciale restano i collegamenti su ferro, come sottolinea Pietro Mitrione di In Loco Motivi: «Non è pensabile che Avellino sia l'unico capoluogo campano a non avere connessioni su ferro con Napoli. È in corso l'elettrificazione della linea, ma la città deve chiedersi come riappropriarsi del suo ruolo baricentrico e come collegarsi con Salerno e l'Alta Velocità, e con Benevento e l'Alta Capacità».

GIUSEPPE SAVIANO

AL DIBATTITO  
DEL CENTRO DORSO  
LA VOGLIA  
DI PARTECIPAZIONE  
DI 17 REALTÀ ATTIVE  
SUL TERRITORIO